Venerdì 15 Novembre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 272.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre . . . . » 12, trimestre . . . . » 6, mese . . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

TUTTI GLI SGUARDI a Montecitorio!

Le vacanze degli Onorevoli sono prossime alla fine; quindi, sino da ora, tutti gli sguardi degl'Italiani si volgono a Montecitorio.

Noi, come di dovere, abbiamo già compulsato i *nove* del Friuli ad opera assidua e giudiziosa in ajuto del Governo e pel bene del Paese. E, dopo di noi, ecco Sua Eccellenza Crispi che, con graziosa circolare, invita i suoi amici della Maggioranza a venire alla Camera senza indugio, ed a mostrarsi concordi e fiduciosi.

Dunque, ci siamo un'altra volta allo esperimento delle funzioni parlamentari. Almeno, poichè girano tanti nuvoloni sull'orizzonte, giovassero questi per mettere giudizio a taluni, i quali in passato si divertirono troppo col promuovere scandali!

Intanto c'è da compiacersi che pel nuovo scorcio di Sessione, lungo o breve, non vi saranno novità. Temevasi, in fatti, che l'on. Villa, disgustato del suo altissimo ufficio, volesse dimettersi, ed altri disse pers no che l'on. Crispi aveva già predisposto l'on. Biancheri per la successione. Invece, sino dal 13 novembre, l'on. Villa trovavasi a Roma, ed insieme con lui c'erano i Presidenti e Relatori di quasi tutte le Commissioni.

Dunque (malgrado le tante chiacchiere gazzettiere in senso pessimista, e malgrado i nuvoloni come sopra) a Montecitorio le cose continueranno ordinatamente, se l'on. Crispi saprà imporre il *Quos ego* ai dissidenti brontoloni.

Le Commissioni daranno l'ultima mano a preparar materia legislativa, e sino dal 21 novembre si potranno iniziare discussioni utili.. a meno a che, proprio in questi giorni, l'orizzonte non avesse da oscurarsi vieppiù, preludio ad avvenimenti straordinarii.

Noi persistiamo a sperare che ciò non accadrà; quindi invitiamo tutti gli sguardi degli Italiani a volgersi verso Montecitorio.

I *nove* del Friuli, che diedero già prove di serietà e diligenza, comprenderanno la opportunità di meritarsi, anche per l'avvenire, questo elogio.

E tra i primi a seguire la voce del dovere sarà indubbiamente l'on. Marzin, Deputato di San Vito al Tagliamento, perchè una importante Giunta, di cui è membro, era convocata pel 14 novembre. E' questa la *Giunta delle elezioni*, che deve compiere parecchi lavori arretrati, e poi pronunciarsi circa le elezioni suppletive avvenute nel periodo delle vacanze. E siccome egli stesso, in confidenziali colloqui con amici, affermò che grave era il cômpito di quella Giunta, e che trattavasi di singolare virtù per resistere a pressioni e per e mettere giudizi imparziali, riteniamo che, dopo gli ozi di Cordovado, trovisi pronto e risoluto per cooperare a questo scopo. Dunque, tra i primi, l'on. Marzin, tanto simpatico ai *rèporters* della tribuna della Stampa, si farà vedere nei corridori di Montecitorio.

Anche altri dei *nove*, membri di Commissioni parecchie, si troveranno presto a Roma per la continuazione del lavoro interrotto; e per noi sarà compiacenza il sapere come i Deputati de' Collegj friulani sieno stimati dai Colleghi e non già ritenuti soltanto quali *numero*, per i voti politici, nell'aula dei Legislatori.

Ma la maggior solerzia, com'è naturale, aspettasi dalla *Giunta per le elezioni* E poichè, questa volta, *nella verifica dei poteri* si usò inusitata sollecitudine, sarà cosa ottima compierla al più presto. Difatti sarebbe assurdo che qualche diecina di eletti sedessero più a lungo nell'aula, e rispondessero coi loro voti, quando non fosse constatato il loro diritto di legittima elezione. Poi, secondo la consuetudine, a revisione finita dei titoli, è necessario che si faccia il *sorteggio* dei deputati funzionarii dello Stato. Tra i nostri *nove*, il *sorteggio* potrebbe colpirne due, l'on. Marinelli e l'on. Terasona. E speriamo che la sorte sia loro propizia! Se pel *sorteggio* l'on. Marinelli dovette già una volta uscire da Montecitorio, questo caso adesso (molti essendo i nomi de' *sorteggiabili*) è manco probabile; poi abbiamo un tal quale presentimento che la sorte non ripeterà lo scherzo contro il medesimo deputato-Professore. Tuttavia, prima che si compia l'anno, il *sorteggio* si farà, qualora la Giunta per le elezioni conduca presto a compimento il delicato ed onorifico incarico che legittimerà la nuova Legislatura.

Si ha da Rio Janheiro che, la nostra legazione non ottenendo soddisfazione dei reclami italiani, ha chiesto al Governo nuove istruzioni. L'*Agenzia Italiana* crede probabile l'invio di una nave italiana al Brasile.

DOVE SI VA A FINIRE.

Il mio buon tedesco, è da alcuni giorni in vena di filosofare; per dir meglio e non abusare d'una voce che adesso si adopera a tutto spiano anche a costo di far passare per filosofo chi della sapienza non è amico, egli si abbandona volentieri a considerazioni psico-sociologiche. (Ahi, ahi! Ho voluto ev tar Cariddi, e son caduto in Scilla.)

L'altro dì, ei mi fermava a mezzo il corso:

— Legg te qui

E cavò fuori un manifestino a mano, ove si parlava d'un negozio in liquidazione,

— Ebbene? feci alzandogli in faccia gli occhi.

— Lasciamo stare la questione se si possa o no usare nella vostra lingua questa parolaccia, e la lepidezza che non si son mai visti negozii liquidi, benchè molti siano... aeriformi o per lo meno, poco solidi; e fermiamoci alla cosa in sè: il negozio di cui si parla, è in liquidazione, da tre anni.

— Il che vuol dire che ha un magazzeno assai ben fornito...

— E che sempre si rifornisce.

— Può darsi anche ciò.

— Ve la do per cosa sicura. Il negozio non è nient'affatto in liquidazione, nè pare che i proprietari abbiano mai avuta l'intenzione di ritirarsi dal commercio. Fors'anco non l'avranno mai.

— Segno che gli affari prosperano.

— Sì, prosperano colle menzogne; fece il tedesco accalorandosi. — Leggete qui: *Prezzi ridottissimi, inferiori del settanta per cento a quelli praticati da qualunque altra bottega.*

— Ebbene?

— Ebbene, l'altro dì, vado a comperare una spazzola, attirato da quel fenomenale settanta. Credo d'aver fatto un ottimo affare. Invece, volete proprio sapere tutta la verità? una spazzola perfettamente uguale, della stessa forma, della stessa qualità, mi capitò sott'occhio oggi, in altra bottega, col prezzo inferiore d'una lira a quello ch'io avevo sborsato.

— Casi della vita! feci io, per nulla stupito.

— Cas? dite a dirittura vergogne. Dite a dirittura che la vita è diventata dovunque un reciproco inganno.

— Non dico di no...

— Che si fa a chi più imbroglia il prossimo suo..

— Non nego neanche questo...

— Che da per tutto ci sono lacci tesi, per accalappiare i galantuomini.

— O gli ingenui... Anche questo è vero.

— E che a questo modo non si può continuare; e che questa vergogna finirà una buona volta!...

— Ecco ciò ch'io non credo. — La lotta per vivere, è da troppe cause resa acerbissima, perchè non faccia trionfare la immoralità; perchè sa possibile che la sincerità presieda a tutto ed a tutti, come voi ed io vorremmo. Voi credete che il cavadenti sia comparso sulla scena del mondo per non fare scuola? Ognuno cerca di vendere il proprio cerotto al miglior prezzo possibile, tanto più che il mondo, in questo momento che parliamo, noi possiam dividerlo in due grandi categorie: gli astuti e gli ignoranti. Il mercante che vi ha venduto la spazzola era fra i primi.

— Ed io fra i secondi.

Lo so bene, e non me l'ho a male, nè vi contraddisco. Tutto infatti è disonestà: dal lattaio, che alla mattina vi reca in casa una mistura in cui il latte vero c'entra per la metà, al mercante che vi fa pagare la merce quattro volte più che non costi, al fruttivendolo che, se voltate l'occhio, vi falsa il peso delle bilancie; al calzolaio che vi vende volentieri per ottime, un paio di scarpe in cui, sotto al cuoio delle suole c'è del magnifico cartone; al venditore di mobili che vi dà per mogano del legno abilmente colorato; all'usuraio che vi dà dieci per rapirvi cinquanta; al venditore di commestibili, che non ha scrupolo di darvi in cambio di danari sonanti ed autentici, una merce o contraffatta o avariata.

— E aggiungete alla fila, diss'io, il merciaio, che vi vende la più bella stoffa di cotone, per lana sopraffina; la modista che fa pagar cento lire un cappellino che non gliene costa dieci; e lo Stato, sì, anche lo Stato che vi fa pagare dodici centesimi un zigaro Virginia, che ha il valore intrinseco di uno.

Il buon tedesco mi guardò con due occhi spaventati. S'era accorto, troppo tardi, d'aver un po' sragionato, e che io l'avevo aiutato nel farlo.

Guido Fabiani.

Parlamenti esteri.

CAMERA FRANCESE.

Parigi, 14. Il ministro di giustizia presenta e legge il progetto che stabilisce l'incompatibilità tra il mandato parlamentare e le funzioni di amministratore delle società finanziarie (*vivi applausi a sinistra ed all'estrema sinistra.*)

Il progetto è rimandato alla commissione che fu già nominata per l'esame di un'analoga proposta di iniziativa parlamentare.

Dumas svolge la sua interpellanza sulle decisioni che il Governo si propone di prendere per restituire al Giurì la competenza sui reati di propaganda delle idee sovversive, abrogando, ovvero modificando la legge contro gli anarchici. Dumas stesso, nello svolgimento, critica la legge contro le mene degli anarchici, come un impedimento alla libertà del pensiero.

Gouyo', della estrema sinistra, chiede l'abrogazione dalla detta legge. (*Movimenti diversi.*)

Bourgeois risponde che il governo non è pronto a presentare oggi un progetto per l'abrogazione della legge contro le mene degli anarchici.

Si tratta di una legge eccezionale e temporanea; verrà il momento di abrogarla e la questione dovrà essere esaminata prima che spiri la presente legislatura; ma attualmente le Camere non accetterebbero nè l'abrogazione nè la modificazione della legge.

Bourgeois soggiunge: Se la interpellanza è un pretesto per conoscere la politica del gabinetto, la Camera apra una discussione più larga ed esso darà spiegazione. Conclude ponendo la questione di fiducia. (*Vivi applausi a sinistra e all'estrema sinistra*).

Sarrien presenta un ordine del giorno con cui la Camera prende atto delle dichiarazioni del governo approvandole.

Bourgeois lo accetta — la Camera lo approva con voti 347 contro 87 (*Applausi prolungati.*)

Chi sono gli Armeni.

G. Ricchieri pubblica nel *Corriere della Sera* un articolo esauriente — per quanto lo permettono i limiti di un giornale — su l'*Armenia e la questione Armena.*

L'Armenia è un vero acrócoro, una vasta ed alta regione, in media dai 1500 ai 2000 metri sopra il livello del mare, e delle più accidentate. All'Armenia è assai difficile di assegnare limiti precisi; e ciò tanto fisicamente, quanto nel riguardo dei popoli e delle divisioni politiche e amministrative. A settentrione scende ripida sovra un ampio e profondo solco, una larga vallata piana, che, tra il Mar Nero ed il Caspio, divide l'acrócoro dalla catena del Caucaso, fuorchè in un tratto, dove una specie di sprone, di istmo montuoso li congiunge: ad ovest ed a sud l'Armenia presenta pure alcune serie di catene verso l'altipiano dell'Asia Minore e verso la bassa e piana Mesopotamia, mentre all'est cala in modo quasi insensibile verso l'altipiano dell'Iran o, per usare un nome più conosciuto, verso la Persia.

Ma quale delle catene, quale dei solchi e dei burroni marginali sia da accettare per limite, non v'è accordo alcuno. Così si può solo dire che, in cifra molto tonda, la sua superficie è poco meno d'una volta e mezza il Regno d'Italia: la popolazione invece dai 6 ai 7 milioni.

E se incerti sono i confini, anche più difficile è dare un concetto semplice, in poche parole, della sua plastica. In complesso l'Armenia è un ammasso di monti, di giogaie nevose, di tronchi di catene, in certi luoghi disposte a fasci paralleli, altrove invece divaricanti, intrecciantesi fra loro, formanti dei nodi, racchiudenti delle vaste conche a fondo piano e occupate da laghi, solidamente salati, tre dei quali — il Van, l'Urmia e il Gokcia o Sevanga — sono fra i maggiori dell'Asia: perchè il secondo, ch'è il più vasto, uguaglia una volta e mezzo la provincia di Milano, e il terzo, ch'è il minore, ha una superficie circa una volta e un quarto il Garda, il lago Maggiore e quello di Como sommati assieme.

L'America fu sempre, meno un breve periodo di splendore, soggetta ad altrui. La soggiogarono anche i romani. Ma la dominazione più crudele sopportarono sotto gli attuali signori, i Turchi.

Come gli ebrei, gli armeni si trovano sparsi in tutto il mondo. Una delle colonie loro più celebrate, è quella dell'isola di San Lazzaro, nella Laguna di Venezia; colonia fondata alla fine del 1600 da Mekhitar il Consolatore, la quale, per il collegio, la biblioteca e la

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 69

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE TERZA ED ULTIMA.

Figlia e sorella.

— Attendetemi, disse Chatarosse, voi mi fareste ritardare.. E per un minuto di ritardo dipende la vita di vostro fratello.

— Non vi occupate di me, rispose la Cavamoggia.

Chatarosse oltrepassati i gradini, spariva in mezzo alla sala dei Passi Perduti. Allora ella pure smontò dalla vettura,

— Oh, io gli terrò dietro... disse, io non mi sento la forza di attendere..

Il commissario di polizia si era precipitato allo sportello.

— Il treno per Toréan.

— Sta per partire, signore, spicciatevi.

— Quanto tempo vi manca?

— Tre minuti. Che classe volete?

— Prima...

— Eccovi, ma spicciatevi, vi dico.

Chatarosse, gettò dieci franchi al bigliettajo, e corse via.

— Signore, signore, vi viene indietro! gridò l'impiegato.

Ma Chatarosse non l'udiva. Egli passò come un lampo dinanzi all'incaricato di guardia alla sala d'aspetto, che gli corse dietro gridando:

— Il vostro biglietto, signore..

Egli lo mostrò, da lontano, senza fermarsi un istante.

Entro alla sala, non v'era persona alcuna.

Le porte che mettevano nella tettoja dove stava il treno, erano ancora aperte, ma un impiegato se ne stava là, con una mano sul saliscendi pronto a chiudere, mentre gettava intorno alla sala ed al corridojo un'ultimo sguardo.

I viaggiatori per Toréan, Creset, Martignac, Feigne, in vettura!

E poichè il commissario stava allora passando:

— Spicciatevi signore, spicciatevi.

Il treno cominciava a muoversi sulle rotaje, come avviene un istante prima della partenza, e tosto dopo apposito incaricato chiudeva gli sportelli dei vagoni.

— I primi posti? chiese Chatarosse ad un facchino che conduceva un carretto.

— Più avanti, più avanti, rispose questi.

E poichè Chatarosse si era posto a correre:

— Arriva in tempo, sclamò, perchè ha buone gambe.

Giunto innanzi agli scompartimenti di prima classe, il commissario saltò sul predellino e con rapido gesto si die' ad aprire gli sportelli.

Nella prima carrozza non c'erano che signore. Nella seconda, delle persone che egli non conosceva. Nella terza, nessuno.

C'era però un secondo vagone. Egli vi si diresse correndo, mentre un impiegato gli gridò:

— Signore, c'è ben posto qui addietro... Che cosa cercate voi? Badate che perderete la corsa.

Ma Chatarosse, non gli badò.

Allora l'impiegato sclamò:

— Ma è un pazzo costui!... E il vostro biglietto?

— Lo tengo, lo tengo.

— Mostratelo.

— Eccolo!..

— Ebbene, montate perdio..

— No, io cerco...

Tutto ad un tratto, egli mandò un grido di gioja:

— Signor Gigibigot, signor Gigibigot! Era infatti il Procuratore Generale.

Solo nel suo scompartimento, seduto in un canto, con una coperta stesa sulle ginocchia, stava egli tranquillamente fumando il suo sigaro.

Al dissopra di lui, in un ripostiglio della carrozza, egli aveva deposto il suo bagaglio da cacciatore: il fucile entro la sua guaina di cuojo, la rete, il cachetto, allato di una valigia contenente le munizioni e gli abiti da caccia.

Sentendosi chiamare così, alla vista di quell'uomo così pallido che se ne stava ritto sul predellino, si alzò di un tratto.

— Il Procuratore Generale Gigibigot sono io sclamò. Che c'è?

E gettò via lo sigaro.

Chatarosse con voce strozzata:

— Io sono il Commissario di Polizia di Saint-Jean.

— Tonio Chatarosse?

— Sì.

— Ebbene?

— In nome di Dio, signor Procuratore Generale, se voi non volete che io mi getti sotto le ruote dei vagoni, non recatevi a Torrean, ma smontate...

— Ma permettete...

— Per la mia vita, per la mia vita, signor Gigibigot, ve lo domando.

— Tuttavia...

A questo punto s'udì il fischio della locomotiva.

Chatarosse, pregò, tacendo, a mani giunte.

Il suo volto esprimeva tanto terrore e spavento che il Procuratore generale, senza più estare, preso in fretta il fucile e la valigia, gettò il tutto al commissario di Polizia e smontò.

Ne era tempo.

Quando saltò dal vagone, il treno si era messo in movimento, e inciampicando, fu Chatarosse che lo salvò dall'esser travolto sotto alle rotaje.

L'impiegato ferroviario che durante la strana scena non li aveva perduti di vista un solo istante, s'accostò ad essi, e con voce infiammata dalla collera:

— Voi meritereste tutti e due di esser posti in contravvenzione. Se un altro all'infuori di me, vi avesse veduti, e ne fosse stato avvertito il mio superiore, io sarei già stato destituito dall'impiego.

Egli stava per continuare, ma Chatarosse l'interruppe:

— Io sono commissario di polizia, ed il signore è il procuratore generale della Repubblica — diss'egli.

L'impiegato allora s'inchinò e si allontanò.

Però egli andava tuttavia borbottando:

— Commissario e procuratore, che me ne importa?... Il treno non vi avrebbe pensato due volte prima di mozzar loro le gambe... egli non avrebbe domandato loro l'atto di nascita per certo.

Il procuratore generale Gigibigot era diventato di cattivo umore per l'incidente avvenuto, amando egli con passione la caccia, a cui ben volentieri si dava, quando le ordinarie sue occupazioni permettevangli di lasciar Parigi, per i suoi superbi possedimenti di Teréan, ricchi di boschi, dove la selvaggina era davvero sovrabbondante.

Ora, Chatarosse era venuto d'improvviso a strappargli da una cara partita di piacere, mentre poi Gigibigot che aveva obbedito per istinto alle suppliche del suo inferiore, non sapeva ancora ciò che ei si volesse.

— Ebbene, signore, mi spiegherete voi questo mistero? — diss'egli con una vivacità insolita in lui.

— Signor procuratore generale, il macellajo di S. Jean, la cui esecuzione è ordinata per domani, è innocente...

(*Continua*).

stamperia in lingua armena, fu ed è tuttora il faro forse più glorioso e il focolare più attivo della coltura armena.

Perchè gli Armeni si ribellano?

Il popolo armeno, mite, rifuggente dal sangue, ha sopportato finchè ha potuto. Ma la pazienza ha un limite, e questo fu già da tempo varcato dai dominatori turchi, che, non contenti di rubare, violare, angariare per sè, non hanno impedito, se pur non hanno incoraggiato, i Curdi nelle periodiche discese dai loro monti contro i miseri e pacifici pastori e agricoltori armeni. Già Moltke nelle sue brillanti lettere dall'Oriente descriveva i villaggi formati di case sotterranee, tanto che i cavalli passarono al galoppo sui tetti di terra; gli abitanti nomadi, costretti a mangiare l'erba dei campi e a mendicare per le vie.

Altri hanno descritti gli orrori commessi sulle donne, mogli e figlie degli Armeni, torturati, sgozzati quand'osano fare resistenza: altri infine le ingiustizie, le angherie, i soprusi d'ogni genere commessi, senza possibilità di difesa. Dal 1849 al 1869, non meno di un migliaio di proteste arrivarono al patriarca armeno di Costantinopoli, perchè le presentasse alla Porta, per ruberie, assassinii, incendi, saccheggi di conventi e di chiese, ratti di donne e di fanciulli, conversioni forzate, spogliazioni, abusi di potere ed altri delitti, naturalmente rimasti sempre impuniti. Ma chi può numerare tutti quelli, per i quali i danneggiati credettero inutile e forse pericolosa la protesta?

Fatto è che, di tutto ciò comprese, le potenze europee imposero nel trattato di Berlino del 1878 l'articolo 61, col quale la Turchia s'obbligava a iniziare per l'Armenia e per le provincie turche d'Europa una serie di riforme. La Turchia, approfittando del veder l'Europa in altre faccende affaccendata, non mantenne una sola delle sue parole: anzi dimostrò un'insigne malafede anche dopo gli orrendi massacri di Sassun dell'anno passato. Si può dunque stupirsi che finalmente il vaso ricolmo abbia traboccato, e che gli stessi miti Armeni mostrino ora i denti e gli artigli?

Il finale è che la questione armena è solamente una delle tante che ribollono in quel vecchio e frusto calderone dell'impero ottomano, che, se finora ha resistito a forza di rattoppi, domani o dopo, quando meno s'aspetta, potrebbe scoppiare, con quante ferite per chi gli sta vicino, nessuno può dirlo.

Da una strage all'altra e da una rimostranza all'altra.

Costantinopoli, 14. Tutti gli ambasciatori ripeterono il 12 corr. a Tewfik pascià le rimostranze anteriormente fatte a Said pascià intorno alla situazione in Anatolia. Tewfik pascià promise di rispondere quanto prima.

—

Le nuove stragi avvenute a Sivas il 12 novembre sono confermate.

Tre preti cattolici sono stati trovati a Sivas assassinati.

—

Si annunzia ufficialmente che il Sultano ha dato ordini affinchè i mussulmani o i cristiani, che soffrirono danni nei recenti conflitti avvenuti in alcune provincie dell'impero, sieno provveduti di nutrimento e alloggio a spese dello Stato. Tali ordini sono stati immediatamente comunicati ai governatori generali di quelle provincie.

—

Vienna 14. Il *Fremdenblatt* dice che l'Austria-Ungheria prese l'iniziativa di uno scambio di idee tra i Gabinetti intorno a una azione comune, di fronte alle difficoltà della situazione in Oriente.

Secondo la *Neue Freie Presse* lo scambio di idee, di cui l'Austria prese l'iniziativa, mira acchè tutte le grandi Potenze si impegnino a cooperare di pieno accordo negli scopi e nei mezzi, e che nessuna Potenza intraprenda una azione separata in Turchia senza consenso di tutte le altre.

—

Costantinopoli 14. La situazione è inquietante anche per i probabili conflitti tra drusi, curdi e circassi. E' segnalato panico a Damasco. Le popolazioni mussulmane sono eccitate tanto contro i cristiani che contro il governo. Le autorità locali mancano di prestigio, perchè ricevono ordini contraddittori e *Redifs* sono malcontenti.

E' aspettata la squadra francese.

La bandiera italiana in Oriente.

Roma, 14. Il vice-ammiraglio Enrico Accinni è venuto a Roma e ha oggi conferito con gli on. Crispi, Blanc e Morin. Ebbe ordini speciali per la condotta da tenere nelle acque del Levante. Altri ordini troverà a Costantinopoli.

Accinni partirà a mezzanotte per Napoli, per raggiungere la divisione della squadra, la quale oggi continuò tutta la giornata a rifornirsi di carbone. La squadra partirà domani, rivolgendosi a Smirne — forse a Lesbo e Scio, per non lasciare la squadra troppo vicina a quella inglese e far credere che la nostra flotta sia sotto gli ordini dell'ammiraglio inglese.

In seguito è probabile che le navi di tutte le nazioni si uniranno a Besika sotto il comando supremo dell'ammiraglio inglese che occupa il grado più elevato nella gerarchia militare.

Fino a quel giorno le navi delle singole nazioni agiranno isolatamente, tenendosi in atteggiamento di aspettativa.

Tanto per variare.

Un albero incombustibile. Nella Colombia esiste un albero singolare, il *Rophàla obovata*, sul quale il fuoco non ha la menoma azione. Ed ecco come ciò è stato verificato:

I colombiani hanno l'abitudine, durante la siccità, di incendiare le erbe secche delle pianure, le quali, all'epoca delle pioggie, impedirebbero lo sviluppo della giovine vegetazione.

Quest'incendio periodico produce notoriamente il più deplorevole effetto sugli alberi. Uno solo fa eccezione: è il *Rophàla*. Piccolo, contorto, rugoso, non soltanto non soffre danno dal fuoco, ma ne gode, se ne avvantaggia, stabilendosi poco a poco, nelle località abbandonate dagli altri alberi e vi prospera, invadendo una sempre maggiore estensione. La sua resistenza è dovuta alla formazione della sua corteccia. La parte esterna di questa, spessa più di un centimetro, formata di cellule e di fibre morte, agisce come un manicotto protettore sulle parti centrali e vive.

Ed è questo manicotto che gli assicura la vittoria nella lotta contro il fuoco.

Anello nuziale — Le donne lo amano, il piccolo cerchio d'oro, semplice e liscio, più che ogni altro gioiello, più che ogni altro anello ricchissimo, più che gli anelli cesellati e traforati su cui brillano le fulgide gocce rosse, verdi, azzurrine delle gemme dai vividi colori, su cui lampeggia il liquido fuoco dei diamanti; su cui le perline cingono col loro mite fulgor latteo lo splendore augurale delle turchesi e degli *occhi di gatto*. Anello di nozze, nodo d'amore! Esso può non essere talvolta che il primo anello di una pesante catena; ma per un giorno, per un'ora almeno, nel suo splendore si è raccolto come un riflesso dorato della felicità; ed è perciò che le donne lo amano il piccolo simbolo del dolcissimo sogno, anche quando il sogno si è dileguato. Belle dame, sulle cui fine dita d'alabastro l'anello nuziale splende in mezzo allo scintillio degli altri anelli gemmati; spose borghesi che vi divertite a mettere in mostra l'anello nuziale, per mostrar che non siete più «signorine»; vecchie popolane che non avete mai tolto l'anello d'oro dalle dita scarne che hanno tanto lavorato, voi lo comprenderete certo il desiderio dell'ignota infelice, di cui sto per parlarvi.

Non si sa che nome ella avesse, la povera creatura; si sa solo che era giovane e bella, che l'hanno vista passare pei campi, accanto alla stazione di Brescia, cupa e pensierosa, l'altra mattina; da lì a due ore, l'hanno trovata sfracellata dal treno sul binario, sopra il quale ella s'era distesa, come su un ultimo letto, aspettando che la violente morte passasse su lei, coprendola della rossa coltre di sangue che non si solleva mai più.

E nessuno conosceva la disgraziata; e non un nome, non una parola scritta indosso a lei, rilevava d'esser suo; ma, nella sua tasca macchiata di sangue, hanno trovato un biglietto piegato in quattro, su cui un carattere scomposto e febbrile aveva scritto l'ultima preghiera, l'ultimo desiderio di colei che sperava la morte:

— «Seppellitemi coll'anello in dito.»

Una stranissima torre. Ad Ispahan, l'antica capitale della Persia, vicino alle scuderie dello Scià si trova una torre straordinaria. E' costruita in terra e in corna di cervi e di daini.

La storia di questo monumento?

Lo scià Tamas uccise, in una gran partita di caccia 2000 di questi animali e per conservare la memoria del fatto, fece costruire la torre incassandovi le corna dei daini e dei cervi.

Nessuna città, nel mondo intiero, può vantarsi di avere una torre simile.

L'invenzione della forchetta — La forchetta è invenzione italiana. San Pietro Damiano riferisce che Argila, sorella dell'imperatore d'Oriente, la quale aveva sposato un figlio di Pietro Orseolo, Doge di Venezia, verso il 991, invece di portare il cibo alla bocca con le mani, come era l'uso, si serviva di piccole forche a due punte e di cucchiai dorati.

Questo fatto il Damiano condannava come una moda lasciva, effetto dell'immenso e insensato lusso dei veneziani di quel tempo.

La forchetta a due punte passò dall'Italia in Francia. Quivi è fatta menzione di essa per la prima volta nel 1379, in un inventario dell'argenteria del Re Carlo V di quel paese. In Inghilterra giunse nel secolo XVII e nel principio di questo secolo era considerata una mania quella di Coryate, di aver importato dall'Italia un arnese *tanto inutile* come la forchetta.

Il nome di forchetta venne dalla somiglianza di piccola forca che avevano le due punte. In processo di tempo le punte furono portate a quattro, sebbene non manchino esempi di forchette a tre punte. Il cucchiaio è meno vecchio. Risale al secolo XIV.

L'on. Crispi ai deputati ministeriali.

Ecco il testo della lettera che l'on. Crispi ha diretto in questi giorni ai deputati ministeriali:

La Camera sta per riaprirsi, e per quanto breve questo scorcio di sessione non deve essere meno operoso del passato.

La vostra assiduità, il consiglio, il voto, giovarono alla causa della Patria, che il Governo ha la coscienza di aver servito con abnegazione e con efficacia. Fra il Ministero ed i suoi amici regnò quella forte concordia per cui, superate le asprezze della situazione gravissima, si potè riacquistare la sicurezza nel presente e preparare un avvenire sempre migliore.

Sono certo che vorrete continuare l'opera di ricostituzione incominciata con tanta approvazione del Paese; ep perciò conto sul vostro intervento fin dalle prime sedute perchè so che si può sempre contare sul vostro affetto come sul vostro patriottismo.

Cordiali saluti ecc.

Gravi fatti nell'esercito austriaco.

Leopoli, 13. Il ministro della guerra ha ordinato una severa inchiesta sopra due fatti, che nell'ultimo tempo hanno destato profonda impressione nel popolo e richiamato la generale disapprovazione. Il primo fatto avvenne a Neu-Sandec. Un distaccamento di truppa, comandato da un tenente, anzichè tenersi in mezzo alla via, marciava sul marciapiede arrecando, così, grave disturbo al passaggio dei borghesi. Un aggiunto delle ferrovie dello stato, di Zgiars, si permise di fare un'osservazione su tale inconveniente. L'ufficiale per tutta risposta a quest'osservazione giustificatissima, lanciò ogni sorta di improperi contro l'impiegato, passando poscia a vie di fatto e ferendolo con la sciabola alla testa ed alle mani.

Il secondo fatto sul quale è stata richiamata l'attenzione dell'autorità militare è ancora più grave. Un sotto ufficiale dei dragoni incaricato di ricondurre alla sua guarnigione un disertore da poco ripreso, lo legò di dietro al proprio cavallo, mettendo quindi la bestia a fortissimo trotto.

L'infelice dopo pochi passi di corsa cadde e venne trascinato fino al luogo di sua destinazione, dove non giunse che informe cadavere.

Trento, 13. Alla stazione di Revereto successe un deplorevole fatto, che impressionò vivamente tutta la cittadinanza. Il primotenente Futzgar del terzo reggimento fanteria, di guarnigione nella nostra città, venne a diverbio coll'impiegato ferroviario addetto alla dispensa dei viglietti che gli fece alcune osservazioni per un cane che l'ufficiale voleva ad ogni costo portar nello scompartimento. Questi, ingiustamente adontato delle giuste osservazioni dell'impiegato, perso evidentemente il cervello, sguainò la sciabola e lasciò andare due terribili colpi nella testa del malcapitato, che riportò gravi ferite. Sull'accaduto venne iniziata rigorosa inchiesta.

Il futuro vescovo di Trieste.

Monsignor Giovanni Battista Flapp, il preconizzato vescovo di Trieste, nacque a Cormons il 18 aprile 1845. Venne ordinato sacerdote il 19 settembre 1868. Designato a vescovo di Parenzo e Pola con suprema risoluzione d. d. 28 ottobre 1884; confermato dalla S. Sede il 13 novembre 1884. Venne consacrato a vescovo a Gorizia il 4 gennaio 1885 e il 24 maggio s'installava nella sua diocesi.

Di lui scrivono che egli conserva in tutti i suoi atti le caratteristiche della famiglia friulana, nata dalla fusione dei sopravvenuti latini con gli antichi carni. Ha vivace ingegno, prontissimo spirito, talvolta vibrante di umorismo bonario, che incatena. Nell'esercizio della sua missione spirituale è severo; nella sua diocesi, ha concorso, in guisa non indifferente, a riformare i costumi del clero, molto rilassati, solamente con la virtù dell'esempio. La persona, il tipo, lo farebbero credere dotato d'un'energia sorprendente. Invece molte volte si dimostra troppo incline all'indulgenza. Il capitolo che attualmente lo circonda, lo sostenne però validamente nella sua battaglia efficace contro le tendenze slavizzatrici del clero della campagna; e in Vaticano, quand'egli vi si recò, dirigendo il pellegrinaggio dei fedeli della sua diocesi, non gli si nascose la gratitudine che la Curia gli serbava.

Di tutti i vescovi che firmarono la pastorale contro la liturgia slava, monsignor Flapp fu il più fedele nell'applicarla, seguito, a distanza solamente da quell'altro prelato che è, il vescovo Missia di Lubiana. A Trieste si troverà improvvisamente circondato da un capitolo, che in mille circostanze ha dimostrato le sue simpatie per la slavizzazione della Chiesa: e qui si dimostrerà veramente l'uomo, animato dal sentimento del dovere: giova confidare quindi che le speranze che in lui ripongono i cattolici della diocesi, non saranno smentite.

Cronaca Provinciale.

Da Palmanova.

Laurea. — *13 novembre.* — Ieri s'è laureato in Belle Lettere nella Università di Padova, il giovine nostro concittadino Domenico Pasqualis, dopo splendida votazione tanto negli esami speciali che in quello di laurea — **voti 105 su 110**.

Nelle aspre lotte della vita egli troverà un grande, un supremo conforto nella meditazione delle opere di quei grandi che profondamente sentirono e pensarono la natura e la vita, e che hanno la virtù d'inspirare e riscaldare nell'animo nostro in ogni tempo e luogo, le più alte e nobili idealità umane.

Fra tanta degradazione morale, fra tanto ributtante egoismo, in tanta assenza di ogni virtù e di ogni fede, egli troverà nella contemplazione del bello e del vero quel sentimento del proprio valore e della propria superiorità spirituale, che fa bastare l'uomo a sè stesso, non curando e sprezzando il volgo vile.

Da Tolmezzo.

Grosso furto. — Ignoti penetrarono nel cambio valute di proprietà Antonio Veritti in Tolmezzo, e rubarono 350 fiorini di valuta austriaca, nonchè i seguenti oggetti d'oro: un braccialetto fascia con tre perle grandi orientali e piccole pietre bianche; parecchie dozzine di cerchi *africana* lisci di grandezza non comune perchè fabbricati per apposita ordinazione. Asportarono anche altri cerchi d'oro pure all'*africana*; buccole di canna liscia con pietre e perle rosse e turchine; tre bottoni d'oro per camicia; cinque anelli con pietre perline; fermagli d'oro a canna con perline e pietre diverse; cerchi grandi in astuccio di *peluche* rosso, con buccole a pendente e fermaglio d'oro. Scomparvero anche sei orologi remontoirs, argentati gallonati.

Da Pordenone.

Echi dei fallimenti. — *Da Forno Giuseppe*, cappelli. — Chiusa verifica; ammessi 20 creditori per L. 7014.66. — Si sta trattando per un concordato.

Cronaca minuta.

(Dai verbali della P. S.)

Furto. — Sacile. — Ignoti rubarono a Giovanni Zaccaria, dalla sua casa, un portafogli contenente lire 28.

Ringraziamento.

La famiglia del fu *Pietro Antonio Zuccolo* sente vivissimo bisogno di ringraziare tutti quei gentili che, in varie guise, onorarono la memoria dell'amatissimo defunto in occasione degli odierni funebri, e chiede venia per le involontarie ommissioni incorse nel partecipare il decesso.

Esprime poi speciale riconoscenza al distinto medico di Buttrio D.r Nicola Rieppi per le zelanti ed affettuose quanto intelligenti cure che prodigò fino all'ultima ora.

Buttrio, 14 novembre 1894.

Da Gorizia.

Il nuovo Direttore dell'Istituto fanciulli abbandonati. — Ieri il nostro consiglio comunale nominava, in seduta riservata, il sacerdote C. direttore dell'Istituto per fanciulli abbandonati; ma oggi, in seguito ad informazioni nostre, pare si voglia ritornare su tale deliberato. La votazione fu di 11 schede favorevoli e 9 bianche. Quest'ultimi erano d'avviso si dovesse nominare qualche altra persona.

A Salcano, gli osti e gli altri esercenti sono inviperiti contro i manigoldi che aggredirono i goriziani e che restano tuttora sconosciuti. Causa loro, l'astensione dei cittadini porta un danno rilevante e pagherebbero volentieri qualcosa per mettere a posto i suddetti farabutti. Dovrebbero cominciare da quel *coso* giornalista, che spesso recasi a Salcano e va a riscaldare le teste di quei giovinotti.

Lucinico non fa per lui. — Ieri fece ritorno qui in città il cappellano sussidiario don Francesco Kossar, che si era recato a Lucinico. Pare che i lucinichesi non ne vogliono sapere di lui.

Assise. — Dopo il processo Camaur, terminato, come avete annunciato, colla condanna dell'accusato per titolo di truffa, a 3 anni di carcere duro; abbiamo ora quello, pure per truffa, contro l'ex-podestà di Bergogna, Ant. Cadenaro. E' un processo lungo e noioso, che non si sa quando finirà.

Cividalese malconcio. — In via delle Fabbriche esiste un'osteria nella quale, ad onta dei regolamenti di polizia, si balla allegramente.

Domenica sera, dopo le 8, si accese una violente disputa per motivi di gelosia fra certi Giovanni Decolle, tessitore, da Cividale, e lo scalpellino Giovanni Spazzapan, di Gorizia. Ad essi si unirono altri giovanotti, e ben presto si ebbe a deplorare una zuffa accanita, nella quale lo Spazzapan, dato di piglio ad una fiasca, la ruppe sul capo al Decolle e quindi coi frantumi rimastigli in mano menò un colpo sì tremendo bile al viso dell'avversario da recidergli il naso.

Il Decolle fu trasportato a casa in grave stato.

Latisanese in fuga — Il barbiere Giuseppe Perussatti, da Latisana, indiziato ben noto si registri della polizia, nutrendo dell'astio contro certo Vincenzo M., domenica sera rubò al proprio padrone la spada facente parte dell'uniforme della banda civica, e cintasela andò in cerca dell'avversario. In via Rabatta lo incontrò e lo avrebbe ben conciato se non fossero sopraggiunte le guardie. Il Perussatti si diede alla fuga ed ora è latitante.

Furti. Sconosciuti ladri s'introdussero nell'abitazione del signor Vicario Pietro Antonio Grion di Capriva, e precisamente nella stanza ad uso di ricevimento a pianoterra, asportarono, dopo aver accuratamente visitato tutti i cassetti d'uno scrigno, un importo in danaro di circa f. 141, nonchè una tabacchiera d'argento internamente dorata e con fioritura nell'esterno, del valore di fiorini 24.

— Vennero arrestati certo Andrea Orlando e la sorellastra di lui Caterina Cosmaz perchè, essendo quest'ultima addetta ai magazzini di frutta secche della ditta Giacomo Marizza, da una finestra del magazzino al primo piano ogni sera calava sulla strada con una corda un sacco di frutta al fratellastro. Il danno ammonta a centinaia di fiorini.

Da una perquisizione praticata nell'abitazione della Cosmaz in Via Vogel vennero rinvenuti sacchi di prugne e di maroni. La Cosmaz non è in istato d'arresto, dovendo provvedere ad un figlio lattante.

A complemento di una cronaca. Il palmarino assolto dalla accusa di lesa Maestà — come si verificava jeri — è certo Antonio Sartori, d'anni 54, calzolaio, ammogliato con quattro figli, il quale aveva accompagnato a Cervignano tre suoi compagni: Oreste Cecchini, Giuseppe Ferugli e Umberto Toder.

Quelli erano stati liberati giorni sono, avendo subito soltanto una procedura contravvenzionale; il Sartori fu assolto jeri dal nostro Tribunale, e dovrà soltanto subire, anch'egli, una punizione contravvenzionale dal capitaniato di Gradisca.

Lo difese l'egregio avvocato dott. Battizzi.

Le signore goriziane per le scuole della Lega — Ieri sotto la presidenza della gentilissima signora Paula Dörfl in sostituzione della egregia signora Elisa Mulitsch-Seppenofer, momentaneamente impedita, si tenne dalle volonterose signore e signorine amiche della Lega in Gorizia la prima riunione invernale per venire in sussidio ai ragazzetti raccolti in questi giardini infantili in Via degli Scogli, Piedimonte e Lucinicco, e — ove ne sia il caso — di altri scolaretti bisognosi frequentanti asili e scuole italiane nella nostra città.

Ritrovarsi al principiar dell'inverno fra amiche e consenzienti per lavorare unite al dolcissimo scopo, è, veramente celebrare nel modo più utile e santo la ripresa delle riunioni invernali. La beneficenza vi presiede, e carità di patria vi mette la sua divina poesia.

In quella di ieri vennero ricordate le amiche assenti della Lega, e commemorata pietosamente una troppo presto defunta, cioè la povera baronessa Maxi Lapenna, così generosa amica dei nostri asili.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Novembre 15 Ore 8 ant. Termometro 8.8
Min. Ap. notte 5.8 Barometro 753.
Stato atmosferico Vario
Vento N. E. pressione leg. crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 15.2 Minima 11.4
Media 12.74 Acqua caduta mlm. 6
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Novembre 15

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.8	leva ore	5.38
Passa al meridiano	11.51.37	tramonta	15.36
Tramonta. . .	16.37	età giorni	29

Risposta ad un telegramma.

In occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario, l'on. Direzione del Collegio Convitto Paterno, mandò allo stesso a mezzo di un telegramma i suoi auguri e le sue felicitazioni e ne ebbe gentilmente in risposta il seguente:

Sig. Direttore Convitto Paterno

Udine.

Felici auguri di cotesto istituto riuscirono ben graditi al Reale Principe Ereditario che incaricami ringraziare.

Generale I. aiutante di campo
Terzaghi.

Teatro Minerva.

Le piene continuano alle rappresentazioni del Circo equestre Corradini, e di pari passo i successi di tutti gli esercizi e della pantomima *Il Circo sotto acqua*.

Questa sera si darà una nuova e interessante azione comica: *Le nozze al palazzo di Trouville*, nella quale vi prenderanno parte tutti i principali artisti della compagnia, e vi succederanno danze, ballate e giuochi d'acqua e l'inondazione di tutto il circo.

—

Entro la ventura sentimana avremo la Compagnia Tani. S daranno molte novità e certo ben eseguite, mercè i buoni elementi cui è composta tale Compagnia, primeggiando fra tutti la graziosa signorina Elena Tani ben conosciuta in arte.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Nelle sedute dei giorni 14 e 28 ottobre 1895 la Deputazione provinciale di Udine prese le seguenti deliberazioni:

— Espresse parere favorevole all'accoglimento della domanda della ditta Zecchini Gioconda di Maniago per investitura d'acqua della roggia di Maniago Libero per animare una segheria di legnami.

— Respinse una domanda del Comune di S Quirino diretta ad ottenere un maggior compenso dalla Provincia per la costruzione del tronco stradale d. S. Foca a S. Leonardo.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dall'ufficio in ordine al movimento dei maniaci poveri degenti a carico provinciale nei manicomi durante il mese di agosto 1895, dalle quali risulta che a 31 luglio 1895 si trovavano ricoverati N. 685 maniaci, che durante il mese di agosto ne entrarono 29 e ne uscirono 33, dei quali 59 perchè guariti o migliorati e 14 perchè morti, per cui a 31 agosto si trovavano ricoverati N. 681 maniaci, cioè 4 meno che nel mese precedente, 13 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 44 più della media dell'ultimo decennio a 31 agosto.

— Idem relativamente al mese di settembre 1895 nel quale entrarono in manicomio N. 25 alienati e ne uscirono 24 dei quali 16 perchè guariti o migliorati e 8 perchè morti, per cui a 30 settembre 1895 si trovavano ricoverati N. 682 maniaci, cioè 1 più che nel mese precedente, 13 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 59 più della media dell'ultimo decennio a 30 settembre.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di 40 maniaci poveri.

— Nominò a stradino provinciale Rossi Michele di Codroipo e Celestino Iginio di Percotto ed esonerò dal servizio per vecchiaia l'altro stradino Arman Pietro sostituendolo in via di prova col figlio Giacomo.

— Confermò a membro della Giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico pel quinquennio che va a scadere coll'anno scolastico 1896-97 il deputato provinciale, cav. Giov. Batt. Fabris.

Autorizzò di pagare

— Al Comune di Tarcento L. 1200: in causa concorso ne la spesa per la condotta veterinaria consorziale negli anni 1893-94.

— A Martinatto Vittorio L. 2608.82 per corrispettivo di fornitura effetti di casermaggio ai reali carabinieri nei mesi di agosto e settembre 1895.

— Ai membri della Giunta provinciale amministrativa L. 650 in causa medaglie di presenza alle sedute della Giunta nel 4.o bimestre 1895.

— Alla Tipografia Cooperativa udinese lire 670,01 a saldo fornitura articoli di cancelleria e stampati nel 3.o trimestre 1895.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di *S.* Servolo in Venezia L. 4685: quale anticipazione per dozzine di dementi nel 4.o trimestre 1895.

— All'Ospitale di Pordenone L. 4626.51 a saldo dozzine di maniaci ricoverati nel 3.o trimestre a. c.

— All'Ospitale di Sacile L. 5442.72 come sopra.

— All'Ospitale di S. Daniele L. 14081,79.

— All'Ospitale di Palmanova L. 2656.80 per dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel settembre 1895

— A Zucchi Giovani impreuditore L. 1200 quale primo acconto per opere di manutenzione 1895 della strada di Zuin.

— A Capellari Bortolo imprenditore L. 3100 in causa secondo acconto per opere di manutenzione 1895 della strada Pontebbana.

— Allo stesso L. 1000 quale 1.o acconto per opere di manutenzione 1895 della strada Udine-Palma.

All'Ospitale di Gemona L. 8225.72 a saldo dozzine di dementi ricoverate nel 3.o trimestre 1895.

— A Comuzzi Antonio imprenditore L. 1200 in causa 1.o acconto per opere di manutenzione 1885 della strada Maestra d'Italia (lotto I.)

— All'Ospitale Civile di Venezia L. 158,75 a saldo spese di cura e mantenimento di un maniaco, appartenente per domicilio a questa Provincia, durante il secondo semestre 1895.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero.

Il Segretario Capo
G. di Caporiacco.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO
(vedi avviso in IV. pagina).

Tentata rapina?

Abbiamo [illegible] che iersera, in piazza d'Armi, fu tentata una rapina in danno del conte Sbruglio.

Mentre il giovane conte stava tra il pubblico, un audacissimo mariuolo gli aggaffò la catenella dell'orologio, strappandola con violenza nella certezza, forse, di potersi impadronire e dell'una e dell'altro. Ma non riuscì. La catenella si spezzò. Il conte Sbruglio, sentito lo strappo e alzata la mano istintivamente, vide un individuo sgattaiolare tra la gente, forse rivedendolo, il riconoscerebbe.

Della catenella, un anello d'oro cadde e non potè rinvenirsi.

Nel personale della pubblica istruzione.

Ferracina, reggente inferiore a Cividale, è comandato insegnante superiore al Ginnasio di Modica — Cignolini, professore di francese al Ginnasio di Udine, è trasferito ad Alba — Schlechtileitner è incaricato di insegnare il francese nel Ginnasio di Udine — Della Bona, professore dell'Istituto tecnico di Udine, è trasferito a Trapani

Associazione Scuola e Famiglia.

I soci sono invitati all'assemblea in seconda convocazione, che avrà luogo domenica alle ore 10 1/2 nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico, col seguente ordine del giorno:

1. Proposte di modifiche allo Statuto Sociale.

Essendo l'oggetto da trattarsi molto importante, si raccomanda vivamente ai soci d'intervenire alla seduta.

Sotto Comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana.

Il Consiglio Direttivo è convocato in seduta per venerdì 15 corrente alle ore 2 pom. per trattare sul seguente:

Ordine del giorno

1.o Comunicazioni del Presidente.
2.o Preventivo 1896.
3.o Nomina del Delegato alla Contabilità.

Per la sottrazione di oggetti militari.

Venne fissato il 10 del venturo dicembre per discutere in appello il processo per la sottrazione di oggetti militari, ch'ebbe fine recentemente al nostro Tribunale con una sentenza di condanna generale.

Corte d'Assise.

Abbiamo ieri pubblicato il ruolo delle cause che verranno discusse davanti le nostre assise, cominciando dal lunedì 25 corrente.

Ecco ora il nome dei difensori:

Per l'Alessio Tomadini (25 26), avv. Girardini di Udine e Polo di San Vito;

per il Cedron (27), avv. Caisutti;

per i coniugi Cella e Moro (28), avv. Caratti e Franceschinis;

per il Braida (29 30), avv. Bertacioli;

per il Piva, latitante, nessun avvocato;

per il Toso (3 4 5 dicembre) avvocato Bertacioli;

per il Marano (6 dicembre), avv. Caisutti;

per il Ricci (7 dicembre e seguenti), avv. Bertacioli.

In appello.

— Sudat Antonio, suddito austriaco, alla Dogana di confine di Stupizza oltraggiò quel ricevitore, per cui il Tribunale di Udine lo condannò a 30 giorni di reclusione.

La Corte d'appello ridusse la pena a 25 giorni.

— Casagrande Mario e Bizzetto Luigi di Maniago furono condannati a 33 giorni di reclusione per ferimento in persona di Zimai Ottaviano, con conseguenze di malattia per 30 giorni.

Il P. Ministero del Tribunale di Pordenone si appellò e la Corte elevò la pena a giorni 66

Arresto.

Jernotte, per oltraggi e minaccie ad agenti della forza pubblica, venne arrestato certo Luigi Braida di anni 62 da Mortegliano.

Minorenne arrestata.

Presso l'affittaletti Adelaide Pellegrini fu arrestata la diciassettenne Teresa Peressini, prostituta, da Udine, perchè assegnata alla casa di riabilitazione in Venezia.

Contravvenzioni.

Perchè alloggiavano a pagamento, senza essere munite dalla prescritta licenza, furono dichiarate jernotte in contravvenzione:

Paolina Pagnutti vedova Borghi, di anni 77, via Francesco Mantica n. 20;

Lucia di Giacomo Bon di anni 43, via Superiore 14;

Adelaide fu Pietro Pellegrini maritata Bon, via Villalta 64.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 novembre a lire 107.50.

Corso delle monete

Fiorini 222.90 Marchi 132 —
Napoleoni 21.40 Sterline 26.75

Il ciclismo a Udine.

Leggiamo nella *Illustrazione ciclistica* la seguente *corrispondenza da Udine*:

Pochi volonterosi ciclisti nei tempi passati superarono gravi ostacoli per far rinascere nella nostra Udine quel ciclismo che furoreggiava superbamente nel 1888 90.

Tentarono ma non sono riusciti, eppure non scoraggiati lottano ancora e studiano davvero il modo di conservare a Udine sempre degnamente attivo lo sport fine secolo.

Fra breve vi sarà un'assemblea fra i soci, dove credo decideranno se e come l'associazione velocipedistica udinese dovrà continuare! Triste deliberazione! La gioventù friulana, forte per tradizione, esemplare per operosità, in questi anni in fatto di ciclismo si è addirittura infiacchita!!

Da parecchi anni addietro, è che io alzava la voce ed invitava questi ciclisti di voler incominciare a trattar seriamente l'istituzione.

Vane parole; non c'è che un mezzo e questo lo credo difficile per tante ragioni, il quale potesse scuotere l'apatia dei ciclisti udinesi per ciò che riguarda lo sport. Questo mezzo non è che la tromba della stampa cittadina. Essa sola potrebbe chiamare all'appello gli sparpagliati cavalieri del pedale, ed invitarli ad imitare le potenti associazioni di Treviso e Venezia.

Auguriamoci l'appoggio adunque dei giornali locali.

—

Ecco: per appoggio, si sta poco a chiederlo e ad accordarlo: ma cosa appoggieremo, se i ciclisti non fanno essi qualche cosa?

Ringraziamento.

La vedova e i congiunti del defunto *Filippo Trevisi* porgono i più sentiti ringraziamenti alla onorevole Amministrazione della Ditta comm. Trezza che a tutte sue spese contribuì alle onoranze funebri, e ringraziano l'egregio personale dell'Amministrazione stessa e gli amici che accompagnarono all'ultima dimora il povero *Filippo*.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Zuccolo Pietro Antonio

Billia avv. G. Batta l. 1, Peroso rag. Ermenegildo l. 1, Lombardini Giovanni l. 1, Nardini D.r Emilio l. 1, Canciani Luigi l. 1, Misani Cav. Massimo l. 1, Measso D.r Antonio l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 936.
Provincia di Udine — Comune di Trivignano

Avviso.

A tutto il 30 Novembre corrente è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune con l'annuo stipendio di lire milleduecento, gravato dall'imposta di Ricchezza Mobile.

La nomina sarà fatta per un biennio e l'eletto dovrà entrare in servizio il 1. gennaio 1896.

Trivignano, 10 novembre 1895.

Il Sindaco
G. Morandini.

Grave dissesto.

A Senigallia, in provincia di Ancona, la *Società commerciale Senigalliese* ha chiesto la moratoria. Il passivo raggiunge la somma di L. 2.300.000, circa l'attivo si sa ancora pochissimo o nulla. L'allarme è generale, e per quanto rosee sieno le studiate previsioni, si ritiene che i creditori subiranno perdite

Pubblicazioni.

F. Catani — *Rina*, libro per le giovanette (L. 1.25). — E. Cappelli — *Bricciche*, per i bambini (centes. 50). R. Bemporad e F., editori, Firenze.

Ecco due nuovi libri di lettura amena e istruttiva per le giovanette e pei fanciulli. *Rina* è un elegante volume, adorno di incisioni dell'artista Ducci, e raccoglie le note e le impressioni di un alpinista, l'autore stesso del libro; il quale, con la grazia che è propria dei toscani, narra le avventure di un suo viaggio oltre il confine, intramezza dovi osservazioni opportune ed argute. Chi ha letto *Al paese verde* e *Al paese dei canarini*, pure del prof. Catani, non può che accogliere con piacere questo suo nuovo lavoro per altro aspetto interessante e piacevole.

La signora Elisa Cappelli ha tradotto dall'inglese alcuni semplici raccontini e alcune poesie gentili, e la scelta è stata felice; i fanciulli, a cui il libro è dedicato, si divertiranno, e saranno portati ad amare il bene e a intendere le gioie, che esso procura nel loro animo innocente.

«LA LETTURA» di Vico d'Arisbo.

Non è questo il titolo d'un romanzo, ma di una pubblicazione che ne conterrà parecchi, ne' suoi ventiquattro fascicoli all'anno, alternati con novelle, racconti, poesie e bozzetti dei più valenti scrittori. Un insieme di letture geniali, punto noiose e piene di *verve*. La dirige il chiaro letterato *Vico d'Arisbo* (*prof.* Ledovico Bondarl), i cui scritti brillanti e arguti hanno avuto sempre le maggiori feste, dalla gioventù segnatamente. Il di lui nome è anche la migliore garanzia della serietà e dell'onestà di questa pubblicazione, che deve entrare nelle famiglie e negli istituti maschili e femminili. Alle nostre signorine ed ai giovani studiosi la *Lettura* offre un utile arringo, accogliendo essa volentieri i migliori loro scritti e destando una nobile gara di studi.

I componimenti dovranno essere inviati al Direttore, in Ancona, Via Comune, 8; gli abbonamenti invece (*L. 5*) all'Editore Camillo Speirani, in Torino, Corso Vinzaglio, 5. I fascicoli, di 80 pagine ciascuno, formeranno alla fine dell'abbonamento due grossi volumi.

Notizie telegrafiche.

Tre corazzate francesi arenate.

Parigi 14. Le corazzate *Formidable*, *Amiral Baudin e Courbet*, ancorandosi nella rada delle Saline di Hyéres, arenaronsi la scorsa notte su un fondo di sabbia di cinque metri. Però non corrono nessun pericolo. La *Formidable* è già disincagliata.

Gli spagnuoli vincono a Cuba?

Madrid, 14. Le notizie da Parigi indicanti come pericolosa la situazione degli spagnuoli a Cuba sono assolutamente infondate. Gli insorti sono stati sconfitti e posti in fuga in tutti gli scontri. Secondo un telegramma in data 14 novembre di Martinez Campos, alcuni insorti cominciano a presentarsi, chiedendo l'indulto.

Deputato condannato.

Breslavia, 14 Il deputato Liebknecht, accusato del delitto di lesa maestà, è stato condannato a quattro mesi di carcere. Il procuratore di Stato aveva chiesto la condanna di Liebknecht a un anno di carcere e alla revoca del mandato di deputato

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue du Faubourg, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prise 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

VOLETE DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro China Bisleri** *che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un indiscutibile superiorità.*

VOLETE LA SALUTE?

Madri Puerpere -- Convalescenti!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA, pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flale od in flacone, da L. 2, 1.50 da una bottiglia litro circa, a L. 0,85.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiunge e Cent. 75.

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE

Società Anonime per Azioni.

LA FONDIARIA (Incendio)		**LA FONDIARIA (Vita)**	
Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879		Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880	

Situazione al 31 dicembre 1894.

LA FONDIARIA (Incendio)		LA FONDIARIA (Vita)	
Capit. sociale, interam. vers.	L. 8,000,000.—	Cap. soc., di cui metà vers.	» 25.000,000.—
Riserve diverse	» 1,742,748.38	Riserve diverse e conti degli Associati	» 14,972,839.72
Cauz. degli Amministratori e Direttore	» 952,500.—	Cauz. degli Amm. e Direttore	» 1,056,250.—
Cauz. Prestata al R. Governo	» 89.542.—	Cauz. favore Assicur. presso il R. Governo	» 4,893,619.25
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 4,336,862,44	Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 13,533,195,57
Mutui garantiti da ipoteche	» 1,718,602.37	Mutui garantiti da ipoteche	» 2,441,730.63
Valori in rendita italiana e Titoli di Stato	» 3,957,273,—	Val. in Ren. It. e Tit. di Stato	» 10,310,736.84
Premi in portafoglio	» 14,489,561.55	Prestiti agli Assicurati	» 1,367,995.46

Indenizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap.

Assicurazioni speciali Militari

per gli ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza, senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Capitali assic., sino al 31 dicembre 1893 *L. 28 miliardi*
Indennizzi pagati idem. *» 20 milioni.*

Capitali in caso di morte, ed in caso di vita. Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni.

Contratto non decedibile ed incontestabile

Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, più gli interessi in caso di suicidio volontario. - Prestiti su polizze.

Partecipazione *80 0/0 degli utili agli assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali.*

« Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno »

Tariffe e Prospetti **gratis** *su semplice richiesta.*

Rappresentante in Udine: **GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO** *Piazza S. Giacomo N. 4*

RINOMATE

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami, Luigi Biasioli e Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA

UDINE — Mercatovecchio N. 5 e 7 — **UDINE**

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Guanti
Profumerie - Giuocattoli - Articoli da Viaggio

Lavoratorio Pelliccerie

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità

Pellicce da Signora da L. **39** a **350** - Pellic. da Uomo da L. **75** a **400**

Mantelli - Mantelline - Collari - Boas ecc. ecc.

Manicotti pelo da L. **1, 2, 3, 4, 5** ecc. ecc.

GRANDE assortimento articoli per REGALI

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula Anna D'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviare L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2 piano secondo, BOLOGNA.

GLORIA

liquore stomatico.
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE

MERCATOVECCHIO

Grande deposito Pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, Mutande, calze e guanti, Camicie, colli, polsi e cravatte

Velluti, Peluche, Tulli, Pizzi, Nastri, Fiori e Piume in esteso assortimento
Impermeabili di stoffa loden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITA' DI OGGETTI PER REGALI
IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIATE QUALITÀ

TAPPETI E COPERTE

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
Deposito esclusivo del vero Ristoratore Allen e Fior di Mazzo di Nozze

CORONE di metallo con fiori di porcellana **MORTUARIE**
di tutte le grandezze e colori da **L. 5** a **75** l'una.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV. Via Zanon, 6 — **UDINE** — Via Zanon, 6 ANNO IV

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima. — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri)

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi

CONCORSI

a) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

b) Si ricevono prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto Tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. — Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione.

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICCERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a L. **15**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco